



Comune di Ornavasso Gemeinde Urnafasch

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB)

Dalla Residenza Municipale, Ornavasso 2 giugno 2013

Care concittadine e cari concittadini,

celebriamo oggi la Festa della Repubblica, in un luogo molto particolare, insolito e ricco di storia.

In questa occasione vorrei pertanto raccontare alcune vicende – diverse tra loro anche per epoca- ma legate ai luoghi nei quali ci troviamo: è forse un modo inusuale per celebrare l'Anniversario della nascita della Repubblica, ma credo che nella riscoperta delle proprie origini e della propria identità, nei valori di comunità e fratellanza, risieda non solo il significato autentico di questa giornata, ma anche la forza per la rinascita e la crescita della nostra Repubblica.

In fondo la Patria, parola oggi poco di moda, è propriamente la riscoperta dei luoghi, in cui sono nati e vissuti gli antenati e i genitori, e in cui si è nati, acquisendo con la nascita l'appartenenza alla comunità che vi è stanziata e diventando partecipi del patrimonio culturale che qui si è costituito con il succedersi delle generazioni.

L'importante operazione di valorizzazione storica, culturale e ambientale di cui è grande protagonista il Gruppo Alpini di Ornavasso, sostenuta dai numerosi interventi intrapresi dall'Amministrazione comunale grazie ai progetti comunitari con la Provincia del Verbano Cusio Ossola è pertanto una vera e propria dimostrazione di quell'amor patrio che dovrebbe pervadere la nostra Repubblica, di quella “pietas” - direbbero gli antichi – che è rispetto e riverenza ad esempio nei confronti dell'ambiente, della lingua, della tradizione e dei propri doveri di cittadino.

L'area in cui ci troviamo è già abbastanza nota per la presenza dei bunker della Prima Guerra Mondiale, ma ha una storia molto più antica- come hanno ricordato gli alpini definendo il sentiero dalla chiesa parrocchiale ai bunker del Forte Castello - come “Antica Strada dell'Ottogono dei Visconti di Modrone”.

L'Ottogono dei Visconti – come ricorda un articolo di Paolo Crosa Lenz - fu propriamente l'*Eremo di Santa Croce* costruito fra il 1659 e il 1664 da Gian Carlo Visconti di Modrone, cavaliere ed abate, desideroso di sfuggire al mondo per ritirarsi nella solitudine, in questo poggio “*limitato a mezzodì dal burrone di un'antica pietraia di marmo, circondato a ponente da selve, aperto a levante, dotato d'acqua abbondante e perenne, d'aria eccellente e vibrata*”, come ricorda lo storico Ornavassese Enrico Bianchetti.

La geometria ottagonale, la presenza di celle per i penitenti, il loggiato, anch'esso con colonne ottagonali ed i giardini su 4 livelli diversi, contribuirono ad accrescere la notorietà del luogo, circondandolo anche di un alone di mistero.

Piazza Municipio n. 10, 28877 Ornavasso (VB) C.F. e P.I. 00278890033

Tel. 03238383 - Fax: 0323836494 - E-mail: info@ornavasso.it - Web: www.ornavasso.it



Comune di Ornavasso Gemeinde Urnafasch

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB)

Per due generazioni – ricorda l'articolo di Paolo Crosa Lenz - l'Ottagono fu utilizzato per pratiche ascetiche e monastiche e per gli esercizi spirituali del clero. Nel 1814 l'Ottagono venne ereditato da Carlo Visconti, “marchese” di Modrone per volontà di Napoleone.

Nel 1826 il “marchese” Carlo Visconti, in un momento di mal umore, ordinò che fosse smantellato dal tetto al suolo; che della casa e del giardino si dovesse trasportare a Milano tutti i marmi od i graniti senza eccezione; che si dovesse vendere sul luogo le mobilie, le imposte, i ferramenti e così l'Ottagono fu smantellato e distrutto.

L'area, di interesse strategico, fu riscoperta in occasione della Prima guerra mondiale ed il pietrame dei ruderi fu impiegato per costruire i bunker a difesa della Linea Fortificata della Punta di Migliandone.

Ed eccoci giunti alla seconda tappa del nostro viaggio: la Linea Fortificata Cadorna – nei cui bunker ascolteremo oggi, grazie all'Associazione Cori Piemontesi, il concerto del Coro A.N.A. Stella Alpina di Berzonno..

Alla costruzione del reticolo di trincee e mulattiere – oggi recuperate per finalità escursionistiche e turistiche – lavorarono in migliaia, uomini e donne. Uno spaccato sociale ed economico di Ornavasso e Migliandone ci ricorda che qui nel 1913 potevano essere alloggiati 400 uomini e quadrupedi con paglia e terra nei locali pubblici, 50 uomini e 25 quadrupedi nei locali privati, esistevano 100 forni di cui 4 quotidianamente sfornavano 300 kg di pane, con il grano macinato da 6 mulini a forza d'acqua, mentre 30 erano le fontane con una capacità di 300 litri al minuto e 20 i pozzi.

Il concerto di oggi infine ci ricorda un'altra tappa fondamentale della nostra storia, quella della Seconda Guerra Mondiale, per cui il nostro comune è insignito anche di Medaglia d'Argento al Merito Civile, con le letture a cura di Raffaella Gambuzzi di brani del Diario di Alberto Oliva, alpino di Ornavasso, reduce della Campagna Greco Albanese e minato nel corpo e nello spirito dalla deportazione in Germania, che ne causò la prematura scomparsa, accrescendo il dolore ed il tributo di sangue versato alla Patria dalla famiglia Oliva – alla quale appartengono oggi i fratelli di Alberto, Secondo, decano degli Alpini e Mario – famiglia che già aveva perso il fratello Andrea, fucilato a soli 19 anni a Cambiasca, insieme ad un altro partigiano ornavassese, Enrico Menconi, di 22 anni.

Ho iniziato questo intervento – nel giorno della Festa della Repubblica - parlando di Patria: desidero chiuderlo con il commosso ricordo di coloro che alla Patria hanno dedicato la vita e di cui oggi dobbiamo conservare la memoria perchè la Patria non è un concetto astratto ma è fatto di territorio e popolo, di cultura e tradizioni.

Viva l'Italia!

IL SINDACO

dott. Antonio Longo Dorni